

# La gazzetta schiribilla

## AUGURI ALLA NUOVA GESTIONE

**D**opo l'approvazione, avvenuta alla fine dell'anno 2000, del nuovo statuto del Consorzio di gestione della Riserva Naturale delle Torbiere Sebine, il giorno 9 febbraio 2001 si è riunita l'assemblea degli enti consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione e del Presidente.

Al nuovo presidente, l'architetto Giovanni Bognioni d'Iseo, ed a tutti i nuovi amministratori, l'associazione Schiribilla augura un buon lavoro, per una gestione efficace, unitaria e con il sostegno concreto degli enti consorziati.

A questa nuova amministrazione (come anche alle precedenti) offriamo collaborazione per le cose che sappiamo e possiamo fare per tutto quanto attiene alla gestione e alla promozione della Riserva Naturale.

Ribadiamo altresì che intendiamo, ovviamente, mantenere la nostra autonomia di giudizio nei confronti dei nuovi amministratori, rispetto agli interventi che si faranno o non si faranno nell'area protetta delle Torbiere, per la sua valorizzazione e salvaguardia, che secondo noi (come più volte detto e scritto) passa soprattutto attraverso l'attuazio-

ne puntuale del piano di gestione, approvato dalla giunta regionale, ed attraverso lo scrupoloso rispetto delle norme per le aree protette.

Ricordiamo, soprattutto al sindaco di Cortefranca (vedi "Bresciaoggi del 16/1/01), che non abbiamo mai chiesto poteri di gestione sulla Riserva, che spettano giustamente agli enti consorziati, né intendiamo proporre pacchetti preconfezionati per le Torbiere, anche perché le cose da fare le prevede dettagliatamente il piano di gestione, che non abbiamo fatto noi, ma che sostanzialmente condividiamo.

Intendiamo, comunque la pensi qualche amministratore locale, continuare ad esercitare il nostro diritto/dovere di denuncia, se vedremo violare le norme poste a tutela della riserva e se assisteremo alla latitanza di chi le deve far rispettare.

La nostra associazione, come sempre, è disponibile, anzi auspica, il confronto con gli amministratori di qualsiasi ente o colore politico, con qualsiasi associazione e con la popolazione, per tutto ciò che attiene alla gestione alla promozione e salvaguardia del nostro territorio, ma soprattutto di questo concentrato di biodiversità e grande risorsa che sono le Torbiere Sebine.

### *... e SORSE tra le BELVE una CAPANNA*

Questo è il fantasioso titolo della mostra che si terrà al Monastero di S. Pietro in Lamosa dal 22 Aprile al 31 Maggio 2001.

Per chi è curioso ecco di cosa si tratta:

questa mostra la aspettavamo da tempo, chi andando in torbiera con una guida non ha sentito parlare dei reperti preistorici dell'era mesolitica e dell'età del bronzo trovati dai cavatori di torba? Ecco finalmente questi reperti arrivare direttamente da Roma dal Museo Preistorico Etnografico "L. Pigorini", (o meglio dal suo magazzino), al quale erano stati consegnati dal nostro studioso iseano Francesco Ruffoni alla fine del XIX secolo e dal quale non erano più usciti fino ad oggi.

Non pensate ad oggetti giganteschi, si tratta di punte di freccia, lame, spilloni, scalpelli tutti rigorosamente in selce o bronzo lunghi da due, tre centimetri o anche meno fino ad un massimo di dieci centimetri circa.

Le dimensioni ridotte potrebbero, per qualcuno, essere fonte di delusione e poi si potrebbe dire che non sono nemmeno artisticamente belli.

Correte un po' con la fantasia, andate indietro nel tempo, arrivate al Mesolitico quando l'ultima glaciazione è ormai finita e

Segue ...

... segue dalla prima

capirete l'importanza di questi oggetti e quanto erano utili ai nostri antenati i quali misuravano anche la bellezza artistica sulla precisione di scalfittura della selce.

Sarà una mostra didattica ma non noiosa, così si evince dal volantino.

Ci saranno apparati multimediali di supporto alle classiche didascalie, per meglio presentare i singoli oggetti e spiegare in modo semplice il loro uso e come sono stati prodotti.

In questo modo noi, che siamo così lontani nel tempo e che tendiamo a dare spiegazioni e significati con la testa di oggi, potremo tentare di conoscere le culture (civiltà) che li hanno prodotti e cercare di capire com'era la vita allora.

La mostra è curata dal prof. Paolo Biagi, Docente all'Università di Venezia, curatore di scavi archeologici in varie zone del mondo, nonché profondo conoscitore dell'archeologia preistorica bresciana.

Collegati alla mostra, sono una serie di incontri a tema che si terranno nella Disciplina del Monastero di San Pietro in Lamosa nell'arco del mese di esposizione dei reperti. Gli incontri, vedranno la partecipazione di molti esperti sia di preistoria, sia per quanto riguarda un progetto al quale sta lavorando da tempo il comune di Provaglio sull'elaborazione (e si spera attuazione) di un Museo del Territorio che comprenderà anche le Torbiere.

Quest'evento è anche un'occasione per avvicinarci alle nostre origini, per prendere atto del fatto che anche la nostra provincia ha una grossa potenzialità culturale che non deve essere sottovalutata ma incentivata.

In questo quadro, s'inseriscono e s'intersecano perfettamente la storia delle Torbiere del Sebino e quella degli abitanti che hanno scelto questi luoghi per vivere. Oggi per noi ha duplice valenza, sia naturalistica, sia storico-artistica.

Ben vengano mostre di questo tipo e l'impegno di chi le organizza.

**Sara Vittorielli**

Guida della Schiribilla

## VISITIAMO "CON OCCHI APERTI" LE TORBIERE SEBINE

*Così si intitolava il volantino che Legambiente Circolo "Laura Conti" ha distribuito in occasione della gita del 20 Maggio 2001 "una passeggiata in bicicletta nella natura delle Torbiere".*

*Ve lo riproponiamo in versione integrale:*

La recente nomina degli organi di gestione della Riserva Naturale non ha certo posto fine alle traversie per le Torbiere sebine. La formale operazione di rifacimento dello statuto e di rinnovo delle cariche sociali non cambia la sostanza della situazione.

La crisi della precedente gestione non è nata per caso, ma è stata deliberatamente voluta a causa dei vari e non coincidenti interessi politico-economici esistenti. Ora si è trovato un compromesso rispetto a questi, ma **il problema vero della valorizzazione delle Torbiere come bene naturalistico non ha avuto nessuna parte nella vicenda.**

E non saranno nemmeno le operazioni di maquillage volute dal tanto decantato Progetto Life ad ottenerlo, perché la pulizia dei fondali e il taglio delle canne, la sistemazione dei percorsi ed ogni altra opera di manutenzione sono sì cose necessarie ma non risolvono il problema della **proprietà di gran parte delle aree ancora privata** (quindi nemmeno quello della sorveglianza), né i problemi dell'inquinamento e delle manomissioni e degli scempi impunemente compiuti (se non tacitamente tollerati) sul territorio. Inoltre resta tutto da verificare il fondamentale, il pro-

blema della gestione del territorio in forma davvero unitaria, integrata ed organica. Tutte cose che dipendono dalla capacità, ma soprattutto dalla volontà politica degli amministratori.

A sollecitarla occorre la sensibilità dell'opinione pubblica ed un'assidua azione di stimolo da parte delle componenti sociali più attive e consapevoli. Legambiente, che a Brescia ha storicamente compiuto proprio sulle Torbiere sebine una delle sue prime battaglie, ritiene indispensabile che in particolare le associazioni ambientaliste non allentino la guardia e continuino il loro impegno di vigilanza, di sollecitazione e d'eventuale denuncia.

Per tutto questo una "visita ad occhi aperti" alla Torbiere oggi non è solo un'occasione di svago e di piacevole curiosità naturalistica, ma anche di sensibilità sociale, civile e politica. Ecco perché si chiede la nutrita partecipazione di tutti coloro che hanno a cuore le sorti delle aree protette e la corretta gestione del territorio. Le Torbiere sebine rappresentano sempre un felice obiettivo per una visita di grande interesse dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e culturale.

Oggi dopo la ricostituzione di tutti gli organi direttivi in base al nuovo statuto, e dopo l'avvio dei lavori di manutenzione previsti dal progetto Life, meritano ancor più una visita, che permetta anche di verificare se le cose stanno effettivamente cambiando, se esistono problemi per la tutela delle Torbiere e di qual genere.

## *Note gaie ... e note dolenti*

Siamo tutti felici del successo di popolarità della nostra "Riserva delle Torbiere", che in questi anni è andata sempre più aumentando. Merito delle iniziative promosse dai Comuni, e dalle diverse Associazioni, ecc.

Durante i mesi primaverili e autunnali, moltissime scolaresche fanno visita alla Riserva, accompagnati dalle Guide della "Schiribilla", e dai loro insegnanti. Questi contatti con il mondo della scuola sono da considerare positivi sotto diversi aspetti. Quello culturale, per la conoscenza del luogo e della sua storia, degli uccelli che lo frequentano, dei fiori e delle piante che si sono insediate; e quello ecologico-ambientale, perché i ragazzi, prendono conoscenza delle bellezze della natura, ma anche dei problemi esistenti per la sua salvaguardia. Queste visite, questi contatti, sono uno degli scopi principali per cui la Regione Lombardia, ha istituito nel 1984, con apposita legge, la "Riserva Naturale Orientata- Torbiere del Sebino". Fin qui tutto bene.

Ma cosa succede, nei fine settimana, soprattutto alla Domenica? Nei giorni festivi, un flusso di visitatori, direi in molti casi enorme, si riversa sui sentieri della Torbiera. Entrano, senza alcuna guida, molte volte in bici, oppure accompagnati dai loro cani. Altri ancora scambiano la "Riserva" per un "Parco", stendono tovaglie per il picnic, accendono le immancabili radioline, e i ragazzini naturalmente giocano a "palla". Personalmente non ho niente da obiettare, nei confronti di chi dopo una settimana di lavoro, cerca giustamente un po' di svago, anzi, credo che sia un sacrosanto diritto. Dobbiamo però trovare il modo di spiegare a queste persone, che vengono a visitare la "Riserva", che questa non è un "Parco", e che le indicazioni poste sulle "capannine" nelle diverse entrate, vanno rispettate.

Per evitare che i contegni sopradescritti, finiscano col danneggiare il delicato ecosistema, a mio parere, occorrerebbe garantire almeno nei

giorni festivi, la presenza di un certo numero di "vigilantes", che possano informare i visitatori sulle regole vigenti, e se necessario impedire l'accesso a chi non le vuole rispettare, o se inevitabile, provvedere a sanzionare i comportamenti scorretti.

Questo servizio potrebbe essere svolto, dalle Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Brescia e da quelle della Comunità Montana del Sebino Bresciano.

Il Presidente del Consorzio, Arch. Boglioni, ha già inoltrato una richiesta scritta ad entrambi gli Enti. Mi auguro che superati alcuni problemi di competenza, che esistono oggi, questo possa avvenire al più presto, in modo da garantire almeno nei mesi ad alta frequentazione, la presenza di personale idoneo nei giorni festivi e nelle zone cruciali.

Vorrei però approfittare dello spazio del nostro giornalino, per chiedere al nuovo Presidente del Consorzio: "visto che per affrontare problemi di vigilanza, è costretto a rivolgersi ad altri enti, non può il Consorzio dotarsi di Guardie proprie? Non è possibile trovare tra le "Guide della Schiribilla" persone che debitamente istruite e autorizzate svolgano opera di vigilanza?"

Se non vi sono impedimenti di tipo legislativo, non credo che possano esserci dei costi elevati per l'organizzazione di un servizio interno.

Trattandosi di volontari, i costi sarebbero limitati a un paio di scarponcini o di stivali, un giubbotto, un cappellino, e il distintivo per ogni persona. Quante "Guardie" potrebbero essere necessarie? Quindici? Venti? Non dovrebbero comportare costi elevati. Sono troppo ottimista? Spero di no.

La mia, vuole comunque essere una rispettosa segnalazione e un suggerimento per la risoluzione di un problema esistente molto importante.

In fede.

**Carlo Redaelli**

*Guida della Schiribilla*

## *INTERNET = LIBERTA'?*

A seguito dei balzelli dei nostri governanti sta per uscire una legge che renderà la pubblicazione di siti su internet uguale a tutte le riviste e giornali.

Questo significa che mettere informazioni sulla rete non sarà più possibile se non seguendo le leggi dell'editoria.

Questo significa anche che uno dovrà essere editore ecc. e tutti i problemi di SIAE associati.

Cio' significa che molte delle informazioni che oggi si trovano gratis sul web, forse domani non ci saranno più.

Le leggi che con fatica raccogliamo, la modulistica e le news, forse domani non ci saranno più.

Potete trovare una chiara spiegazione a: <http://www.punto-informatico.it> famosa e serissima rivista informatica.

Se volete aderire alla petizione potete firmare online a:

<http://punto-informatico.it/petizione.asp>

(from Luigi Biagini)

**PS**

Nel frattempo la legge è passata in data 5 aprile 2001.

I siti di consultazione sono ancora validi.

**Christiana Soccini**

Tratto da: "Lo Scarpone", n°5, Maggio 2001 pag. 21

## **TAM Lombardia.**

### **Seminario nel Parco dell'Adamello**

**U**n Seminario di aggiornamento che é al tempo stesso incontro 2001 per operatori e Commissioni TAM lombardo viene organizzato venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 giugno dalla Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano Lombardia presso il Centro incontro visitatori de/Parco dell'Adamello a Vezza d'Oglio (Via Nazionale 132, affa Valle Camonica, BS). il seminario é patrocinato dalla CCTAM con la collaborazione della Commissione intersezionale TAM di Valle Camonica.

Partendo dalla necessità di informazione, cioè dalla conoscenza e presa d'atto delle principali emergenze ambientali che interessano le Alpi", riferiscono gli organizzatori; "ci confronteremo con i nostri compagni di strada appartenenti alle principali associazioni ambientaliste operanti in Lombardia e con un rappresentante della Regione. Parleremo dei nostri programmi e della nostra struttura operativa regionale, delle nostre aspettative, dei nostri sogni; verificheremo le progettualità in atto, definendo alcune concrete strategie operative comuni, in fu-

inzione delle esigenze ed emergenze ambientali della montagna lombarda, rispettose delle irrinunciabili autonomie e specificità locali, sentendoci parte attiva di una comunità, di una Associazione e di un'unica cordata ideale; cercheremo di individuare le disponibilità personali per un rinnovo della CRTAM Lombardia, in scadenza entro l'anno in corso; e soprattutto passeremo un fine settimana assieme, divertendoci e rilassandoci, seppur fra grandi problemi con una fantastica escursione (tempo atmosferico e cambiamenti climatici permettendo) nel Parco Nazionale dello Stelvio".

Il seminario è destinato in primo luogo alle strutture CAI lombarde (sezioni, Commissioni sezionali e intersezionali CAI TAM. Ecc.) e agli operatori TAM: è al contempo aperto a tutti quanti, soci e non, hanno a cuore e sono interessati ad affrontare e a fornire risposte operative e concrete alle tematiche ed emergenze ambientali della Regione.

**I n f o r m a z i o n i ,  
prenotazioni.**

**M a r i a T a c c h i n i**  
(035.217063 - email:

cristini@uninetcom.it) Carla Locati (02.316773, email: carla.locati@tiscalinet.it). Per motivi logistici comunicare sia la propria partecipazione al solo incontro di sabato 16 sia le richieste supplementari di pernottamento, soggiorno e partecipazione all'escursione entro e non oltre sabato 26/5 a: Casa del Parco dell'Adamello Alternativa Ambiente, via Nazionale 132, 25059 Vezza-d'Oglio (BS), tel e fax 0364.76165, email: alternami@libero.it

**E il Comitato scientifico propone un corso per Operatori naturalistici**

PERIODO:

dalla sera di giovedì 6 a domenica 9 settembre

LUOGO:

Gran Sasso d'Italia

ARGOMENTI:

aspetti naturalistici, alpinistici e culturali dell'alta montagna appenninica nel "cuore verde" dell'Italia.

C o n c o n d i z i o n i atmosferiche propizie sarà effettuata una visita al ghiacciaio del Calderone

PARTECIPANTI:

25 massimo

COSTO ISCRIZIONE:

300.00 lire (di cui 100.000 come anticipo alla conferma dell'iscrizione).

## GRAVE MINACCIA DI PEGGIORAMENTO DELLA DIRETTIVA COMUNITARIA SUGLI *UCCELLI SELVATICI*

Una grave minaccia pende sugli uccelli europei. Come è noto, la direttiva comunitaria 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici all'articolo 7, paragrafo 4, vieta la caccia durante la nidificazione, la riproduzione e la dipendenza e, nel caso degli uccelli migratori, durante il volo di ritorno ai luoghi di riproduzione. In base a queste disposizioni la Corte di Giustizia ha potuto condannare l'Italia il 17 gennaio 1991, mentre la Francia sarà probabilmente condannata secondo la richiesta dell'Avvocato generale del 14 settembre 2000. In pratica, secondo l'interpretazione corrente dell'articolo 7 della direttiva, la caccia deve essere vietata dall'inizio di febbraio fino alla fine di agosto.

Ora il deputato italiano Michel Ebner ha presentato al Parlamento europeo una dichiarazione scritta in cui, sostenendo che gli Stati membri dell'Unione Europea hanno caratteristiche biogeografiche diverse e che le migrazioni si svolgono diversamente in ciascun paese, domanda alla Commissione, invocando il principio di sussidiarietà, di consentire agli Stati membri di fissare le proprie stagioni di caccia "in base ai più recenti dati scientifici disponibili", e presentare per conseguen-

za una nuova proposta di direttiva che modifichi l'articolo 7, paragrafo 4, della direttiva, in un senso utile alla conservazione degli uccelli selvatici "ed al rispetto delle differenti pratiche venatorie". In pratica, se passasse questa proposta, gli uccelli migratori, che attraversano numerosi paesi nella loro migrazione, potrebbero essere sparati in un paese senza che un paese vicino, in cui quegli stessi uccelli dovrebbero passare, possa impedirlo.

Il sig. Ebner era riuscito il 17 novembre a raccogliere 216 firme, 3 delle quali successivamente annullate. Questa dichiarazione diventerà una risoluzione del Parlamento europeo se riuscirà a raccogliere 314 firme (la metà più uno dei deputati) entro il 18 dicembre.

Il 15 novembre una delegazione di cacciatori francesi distribuiva la dichiarazione Ebner ai deputati davanti all'emiciclo, invitandoli a firmarla. La deputata Isler Béguin ha fatto interrompere l'operazione perché vietata dal regolamento.

I deputati Görlach, Roth-Behrendt e Corbey hanno inviato a tutti i deputati europei un appello a non firmare la dichiarazione, e, se l'avessero già firmata, a ritirare la loro firma.

## *DEREGULATION DEI PARCHI LIGURI IN CORSO*

Essendo state bocciate dal Governo le proposte di legge per la restrizione e lo snaturamento dei Parchi liguri, la Regione Liguria sta ora preparando una serie di provvedimenti che dovrebbero smantellare i Parchi stessi ad uno a uno, senza fare troppo chiasso. Parco naturale regionale dell'Aveto. Tra un mese l'Ente parco trasmetterà al Consiglio regionale una bozza di Piano del parco che prevede un drastico ridimensionamento dell'area protetta e realizzazione di un parcheggio e di un campeggio sul Monte Penna. Inoltre vi sono istanze per il ripristino della funivia del Monte Bue.

Parco naturale regionale dei Promontori e delle Isole di Levante. Tra pochi giorni il Consiglio regionale inizierà la discussione di un disegno di legge che polverizzerebbe questo Parco, nato nel 1999 a seguito della trasformazione in Parco nazionale di una porzione dell'ex-Parco regionale delle Cinque Terre e costituito dalle rimanenti parti costiere ad est e ad ovest delle Cinque Terre. La parte occidentale verrebbe frammentata in 9 piccoli spezzoni staccati fra loro, mentre la parte orientale in Comune di Portovenere verrebbe affidata alla gestione comunale.

Parchi naturali regionali del Finalese e delle Alpi Liguri. Alcuni articoli della Legge Regionale n. 12 del 1995, che ne prevedevano l'istituzione, dopo una lunga istruttoria rimangono inattuati. Tali aree continuano a figurare nelle pubblicazioni dell'Ufficio Parchi della Regione come "aree protette di prossima istituzione".

Parco naturale regionale di Portofino. Vi sono istanze dei sindaci per ridurre la superficie del Parco di circa 3000 ettari, al fine di lasciare nell'area protetta solo la parte centro-meridionale del promontorio di Portofino, storicamente tutelata fin dal 1935.

Alta Via dei Monti Liguri. È un tracciato escursionistico di oltre 400 chilometri che attraversa la Liguria lungo lo spartiacque tirrenico-padano da Ventimiglia a Ceparana. Nei prossimi giorni avrà inizio l'iter legislativo di una proposta di legge di alcuni consiglieri (Lega Nord, AN, Forza Italia) volta ad abrogare il divieto di sparo nella fascia di 50 metri dal percorso, che era stata istituita nel 1993 per tutelare l'incolumità degli escursionisti (LAC, Sezione della Liguria, 12 febbraio).

## La bacheca della Schiribilla

CHIEDIAMO SCUSA AI LETTORI PER L'INTEPESTIVITA' DI ALCUNI CONTENUTI REDAZIONALI DELL'ULTIMA GAZZETTA, CAUSA ALCUNI DISGUIDI TECNICI, ORA RISOLTI

**A g g i o r n a t o i l  
s i t o I N T E R N E T**

*partecipate al sondaggio on line: i risultati finali verranno pubblicati sul prossimo numero*

**www.laschiribilla.it**

partner di

**Franciacorta**  
on line.it

Si rammenta, come al solito, che i **nuovi soci** sono sempre ben accetti, l'invito è quindi quello di fare **proseliti!**

**La quota d'iscrizione 2001 è di £ 25MILA (è quella che ci permette pure di stampare queste pubblicazioni e di regalarvi un prestigioso cappellino con il logo schiribilla!!!)**

*Per informazioni sull'iscrizione alla nostra associazione scrivete alla casella postale, all'indirizzo e-mail o telefonate a Gigi (030/9826098) o ad Angelo (030/981171).*

### GITA A "GOLETTO DI CADINO" (vicino a Croce Domini)

**SABATO 7 LUGLIO**

**Aperta:** a tutti i soci de "La SCHIRIBILLA" e ai loro parenti e amici. **Trasporto:** con mezzi privati (auto). **Partenza:** ore 7,30. Con qualsiasi tempo **Ritrovo:** presso il parcheggio del Monastero di S.pietro in Lamosa, dove si formeranno gli equipaggi. **Distanza prevista:** andata 60-70 Km, per la Val Camonica, ritorno, se possibile, dalla Val Trompia **Colazione:** al sacco. **Attrezzature:** zaino o borsa con bivande e bibite, scarponi, e se possibile macchina fotografica. Portare sempre mezzi anti-pioggia (scongieri compresi n.d.r.). **Percorso:** facile non impegnativo. **Scopo:** stare qualche ora assieme, per conoscerci meglio. Vedere, conoscere e fotografare con l'aiuto di esperti, la "Flora" della zona (con una delle più alte concentrazioni di fiori della Lombardia) e le "Torbiere alpine" (zona umida: "Cadino della Banca")

**Dare la propria adesione a:** Carlo Redaelli - tel. 030736000 oppure tramite e-mail: jmpred@tin.it entro il 30 Giugno p.v.

*Per qualsiasi comunicazione, proposta, scritto da pubblicare sui problemi qui dibattuti o comunque nell'ambito dello statuto dell'associazione vi ricordiamo che il nostro indirizzo è: Associazione "LA SCHIRIBILLA", Casella postale 10, 25050 Timoline di Corte Franca (BS). e-mail: info@laschiribilla.it*